

3



-marcoraffaelli

L'amore  
delle 3 Melarance

dall'opera omonima di Carlo Gozzi

- |                    |  |
|--------------------|--|
| in scena           | ● LAURA MIRONE, VERONICA RISATTI<br>e VERONICA ZURLO |
| regia              | ● VERONICA RISATTI                                   |
| drammaturgia       | ● LUCIANO GOTTARDI                                   |
| musiche originali  | ● ADELE PARDI  |
| scenografia e luci | ● ANDREA COPPI                                       |
| costumi            | ● ANTONIA MUNARETTI                                  |
| oggettistica       | ● NADEZHDA SIMEONOVA                                 |
| tecnica            | ● Commedia dell'Arte                                 |
| età consigliata    | ● dai 5 anni   |
| durata             | ● 60 minuti ca.                                      |



## • sinossi •

- "Il principe è malato"
- "E cos'ha?"
- "Bene non si sa. Non riesce più a ridere"
- "Chiamate subito il dottore! Chiamate il dottore!"

Ma non serve il dottore per curare la sua malattia. Serve qualcosa che lo faccia essere di nuovo felice. Il rimedio non sono mele, né arance ma tre melarance che Zane, un maldestro quanto coraggioso servitore, sarà incaricato di trovare nel castello della temibile strega Pantalona.

Sul suo cammino incontrerà un venditore ambulante di frutta e verdura chiamato Pulcinella che dopo aver ben confuso il povero Zane con lazzi e schiamazzi, gli consegna tre oggetti magici per poter superare gli ostacoli che incontrerà prima di poter entrare nel castello.

Se Zane riuscirà nella sua impresa è cosa che bene non si sa, ai posteri l'ardua sentenza toccherà.





## • note di regia •

L'idea di allestire uno spettacolo di teatro ragazzi scegliendo Carlo Gozzi come autore teatrale di riferimento è nata secondo due intenti, uno didattico e l'altro formativo.

Il primo propone di introdurre in ambito scolastico il patrimonio culturale della Commedia dell'Arte, spesso tralasciato o poco approfondito dai programmi di studio, il secondo propone un'occasione di incontro e dialogo tra bambini, familiari e insegnanti su temi fondamentali come la crescita e lo sviluppo.

La tecnica teatrale utilizzata nella produzione de' "L'amore delle tre melarance" è infatti il linguaggio delle Maschere, protagoniste degli antichi canovacci. La preparazione del progetto teatrale è iniziata con la lettura delle fonti originali della fiaba a cui Gozzi stesso si è ispirato.

Successivamente si è passati alla riscrittura drammaturgica dello spettacolo affidando tale compito al burattinaio, Luciano Gottardi, perché potesse scrivere un copione che rispettasse i ritmi serrati tipici tanto del teatro dei burattini quanto di quello delle maschere.

Nell'intento didattico di avvicinare il pubblico al "modus operandi" dei Comici dell'Arte anche la musica gioca un ruolo importante: rumori di scena, canti e melodie sono eseguite rigorosamente dal vivo senza ricorrere alle musiche registrate. Fondamentale è stata la fase di composizione musicale affidata alla musicista Adele Pardi che ha curato anche una fase laboratoriale durante la quale le attrici hanno imparato ad eseguire alcune partiture vocali e strumentali.





# • approfondimenti •

Nonostante la totale assenza del ricco patrimonio letterario di Commedia dell'Arte all'interno dei programmi scolastici, e in generale nei circuiti teatrali soprattutto dedicati all'infanzia, le Maschere sono ancora presenti nella memoria collettiva, sebbene talvolta in modo errato o brutalmente folclorizzato: si pensi ad esempio alla presenza del costume sintetico di Arlecchino per grandi e piccini durante le feste di Carnevale. La sfida è dunque quella di recuperare e rendere interessante un'importante fetta di storia e cultura teatrale tra un pubblico di bambini, cercando di evitare la banalizzazione e la folclorizzazione del linguaggio.

Tra il vasto repertorio di canovacci e copioni di Commedia dell'Arte, la Bottega Buffa CircoVacanti ha scelto di lavorare su una riscrittura originale de' L'amore delle tre melarance che avrà come base di partenza l'omonima fiaba teatrale dell'autore settecentesco Carlo Gozzi. La scelta di lavorare con il linguaggio grottesco delle Maschere è data dal fatto che esse assumono delle peculiarità e delle funzioni legate strettamente a rituali di passaggio (come avviene spesso anche in molte storie dedicate all'infanzia e soprattutto nelle fiabe):

dalla vita alla morte, dall'età infantile all'età adulta.

Prima di calcare le scene del teatro professionale indossate dai Comici dell'Arte, le Maschere erano presenti nelle feste o cerimonie di carattere rituale spesso legate ai cicli agrari, come ad esempio le feste di Capodanno o Carnevale. L'operazione compiuta dai Comici dell'Arte dal Cinquecento in poi è stata quella di conservare le simbologie più vive presenti nell'immaginario collettivo e renderle caratteristiche riconoscibili e peculiari di Zanni, Arlecchino, Pantalone, Balanzone, Capitano e via dicendo.

La trasposizione di elementi rituali nel racconto è utilizzata anche nella tradizione delle fiabe. La trasmissione di tali simbologie è facilitata dall'uso di un linguaggio semplice e immediato tipico di queste narrazioni. Un linguaggio che cattura in particolare i bambini facilitandone l'immedesimazione e di conseguenza la comprensione di significati talvolta anche complessi sia a livello conscio che inconscio.



# • scheda tecnica •

## ● ESIGENZE TECNICHE:

- lo spettacolo è rappresentabile anche in situazioni all'aperto purché la pavimentazione sia regolare
- il buio totale è preferibile ma non necessario
- utilizzo macchina del fumo (in situazioni dove per ragioni di sicurezza non è consentita si può non usare)

## ● MISURE SPAZIO O PALCO:

Spazio scenico **minimo**: larghezza **6,5 metri**; profondità **5 metri**, altezza **2,9 metri**.

## ● ILLUMINOTECNICA:

### • (minimo)

Dimmer **6** ch

Centralina luci

N° **6** PC **1000** Watt (Completi di bandiere, ganci e porta gelatine)

N° **3** Par cp **6l** (con ganci e porta gelatine)

N° **4** piantane (in assenza di americane)

N° **1** macchina del fumo

Ciabatte e cavi di alimentazione

### • (ottimale)

Dimmer **24** ch

Centralina luci

N° **19** PC **1000** Watt (conbandiere, ganci e porta gelatine)

N° **3** Par cp **6l** (con ganci e porta gelatine)

N° **1** domino **1000** Watt

N° **4** piantane (in assenza di americane)

N° **1** macchina del fumo

Ciabatte e cavi di alimentazione

## ● NOTE:

- La compagnia è in grado di integrare il materiale richiesto se necessario
- In teatri superiori ai 200 posti è preferibile la presenza di un tecnico su piazza per assistenza al montaggio e puntamento





# **BOTTEGA BUFFA**

## **CIRCOVACANTI**

Responsabile tecnico:

VERONICA RISATTI • +39 3497227824 • [direzione@bottegabuffacircovacanti.it](mailto:direzione@bottegabuffacircovacanti.it)

Responsabile organizzativo:

LAURA MIRONE • +39 3494365792 • [info@bottegabuffacircovacanti.it](mailto:info@bottegabuffacircovacanti.it)

Ufficio amministrazione:

[amministrazione@bottegabuffacircovacanti.it](mailto:amministrazione@bottegabuffacircovacanti.it)

[www.bottegabuffacircovacanti.it](http://www.bottegabuffacircovacanti.it)

